Anno XII. TORINO, Martedì 1° Ottobre 1878 Num. 270.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Estero (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 48 — 24 — 12 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 40 Trim. 20.
Stati Uniti . . . . . » 68 » 35 » 18.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 84 » 37 » 19.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni L. 0 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, nè tiene conto delle inserzioni che non vengono pagate anticipatamente.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° OTTOBRE 1878.

ITALIA

LA VIVISEZIONE.

Non sapremmo trovare altra parola per rendere l'idea esatta del sistema governativo in Italia, tanto più da alcuni anni a questa parte. I criteri e le disposizioni governative non sono già i portati dei bisogni e degli interessi di un popolo, bensì uno studio anatomico-patologico sopra un corpo vivo; esperimenti empirici sulla nostra stessa carne, per cui ce ne doliamo e molto, e nessuno potrà rimproverarci se, posti sopra un letto di clinica a nostro malgrado, emettiamo qualche accento che c'è strappato dal dolore.

Non facciamo quistione di partiti, cioè, per conservare la forma *terapeutica*, non facciamo quistione di *scuola medica*. Tutte le scuole, tutti i medici ci hanno trattati collo stesso empirismo.

Sul nostro corpo straziato, ma pur sempre vivo, si perpetrarono tutti gli esperimenti possibili: ci si governò sempre col sistema dei *sintomologi*.

Il sapete bene, in medicina, i sintomalogi appartengono ad una scuola che cura i sintomi della malattia e non la malattia stessa.

È la scuola dell'empirismo: è la cura del sintomo, della giornata, del *momento* del morbo; non mai la cura radicale, profonda del morbo stesso.

C'è una piccola flogosi ad un dito? Si taglia il dito. C'è emicrania? Bagnoli disciatici. C'è repressione nel polso? Tonici e stimolanti. C'è qualche sintomo pletorico? Malve, empiastri, vescicanti ed emissioni sanguigne... di molte.

Così ci si governò, cioè: ci si *curò*, per molti anni; ed il sistema patologico fu cambiato dal capriccio dei nuovi medici che succedettero agli antichi nella cura, dall'alternarsi delle vicende, dal cambiamento di temperatura,..... politica, dal presentarsi di sintomi più o meno allarmanti.

Ma si curarono sempre i sintomi; non mai le vere malattie del nostro povero paese: cosicchè noi patiamo da lungo tempo la vivisezione.

Anzi: ci fu un medico, che passò tutti nell'empiriamo della sintomatologia; poichè, non contento di curarci colla teoria semiologica, si spinse persino a darci dei farmaci sul semplice *prognostico*. Vedi Setimit-Doda, che volle abolito il macinato sulle speranze finanziarie... dell'avvenire.

***

Oggi abbiamo un altro medico, l'onorevole Ronchetti, che, in nome del protomedico Zanardelli, esce fuori con un rimedio eroico, colla sua circolare dell'11 corrente sugli ammoniti.

Applaudiamo di cuore al rimedio ed alla circolare; ma vogliamo mettere in sodo che il rimedio era vecchio, aveva dato dei buoni risultati, aveva anzi prodotta la quasi guarigione totale dell'ammalato.

Perchè adunque lo si cambiò? perchè ora lo si adopera di nuovo?

La sintomatologia!

L'on. Ronchetti, nella sua circolare, ha proprio un linguaggio da medico, il quale, disperando dei proprii farmaci, ritorna ai rimedii del suo predecessore.

Nella sua circolare l'on. Ronchetti dice:

« ..... Ora, che qualche *recrudescenza* nei reati si è manifestata in alcune provincie del Regno, ho portata la mia attenzione su tale importante argomento per conoscere se l'applicazione della legge e della giurisprudenza, ormai stabilita in questa materia, sia stata per parte delle autorità locali abbastanza diligente e perseverante per recare tutti i risultamenti che il Governo ha ragione di ripromettersi..... »

« .... Ho peraltro motivo di dubitare che la solerzia e l'attività degli ufficiali di sicurezza pubblica nell'ottemperare all'obbligo loro imposto delle nuove denunzie contro i maggiormente pericolosi tra i prosciolti, non siano state pari alla premura spiegata nel depennarli, come ho pure motivo di credere che la maggior parte delle denunzie non siano tuttora compilate con la necessaria regolarità e precisione.

« Mentre io richiamo l'attenzione dei signori prefetti in questo ramo importantissimo di servizio pubblico, non posso a meno di rivolgere loro calda raccomandazione affinchè procurino che l'azione degli ufficiali e degli agenti di sicurezza pubblica si faccia sempre più vigilante ed efficace.

« Un Governo informato a sani principii di libertà, se deve gelosamente aver cura che alla legge non sia sostituito l'arbitrio, specialmente in materia che tocca così da vicino la libertà individuale, sente altresì maggiormente il dovere di applicare nel suo pieno rigore le disposizioni sancite dal potere legislativo a tutela delle persone e delle proprietà..... »

« ..... La Signoria Vostra pertanto darà con formi istruzioni ai dipendenti uffizi ed all'arma dei reali carabinieri perchè esercitino una maggiore sorveglianza sulle persone sospette: le denunzino per la giudiziale ammonizione: usino vigilanza perseverante per cogliere in contravvenzione, deferendole all'autorità giudiziaria all'appoggio di ben redatti verbali di accusa, e propongano i contraventori pericolosi alla sicurezza pubblica per la misura del domicilio obbligatorio..... »

« ..... Ravviso da ultimo opportuno di richiamare l'attenzione dei signori prefetti sui dimessi dalle carceri giudiziarie e dalle case di pena e sui prosciolti dal domicilio coatto, essendo evidente la necessità di una attiva vigilanza sui medesimi per promuoverne, quando ne sia il caso, l'ammonizione, se non siano ammoniti, e per deferire quelli che lo fossero all'autorità giudiziaria, come contravventori, proponendo poscia i più pericolosi al domicilio obbligatorio..... »

Sante parole: eccellente rimedio ai nostri mali; ma noi pure temiamo in una *recrudescenza* nei nostri medici stessi.

Chi ci assicura che da qui a qualche mese non ci si presenti un altro medico che cambi di pianta un'altra volta tutto il sistema di cura?

L'esempio l'abbiamo avuto proprio l'anno scorso.

L'on. Nicotera — medico... radicale, se mai ce ne fu uno — proclamava in Parlamento:

« I prospetti che sottopongo al vostro esame rappresentano il movimento del servizio delle ammonizioni, cioè dal 1° aprile 1876 al 30 settembre 1877. Da essi rileverete che il numero di 184,155 ammoniti che dapprima fu diminuito a 118,000, rimase poi ridotto a 58,618 per tutto il Regno. Spero che questa dimostrazione varrà a persuadere che, comunque lo ritenga l'ammonizione un mezzo molto efficace della polizia preventiva, volli però che gli uffici di pubblica sicurezza ne promovessero l'applicazione solo in quanto fosse necessario a tutelare la pubblica tranquillità... »

Sintomatologia!

***

Ci pare però che il tempo dell'empirismo dovrebbe essere passato; e che ci si renda sempre più necessario un vero ed unico sistema di cura.

Ammalati lo siamo; è vero. Tutte le nazioni hanno una malattia predominante. Le vecchie soffrono di tabe senile e di anemia; le mature, patiscono di pletora; le giovani, hanno tutte le piccole malattie dell'infanzia.

Noi, nati ieri, soffriamo appunto di queste ultime malattie: non domandiamo meglio che di essere curati, ma con un buon sistema pedopatologico; non più con l'empirismo, la vivisezione.

Di cura saggia ed onesta ne abbiamo bisogno, ed anche un po' diritto.

LA CORAZZATURA DEL *DUILIO*.

(Nostra corrispondenza)

Spezia, 29 settembre 1878.

Questa mattina fu messa a posto la prima piastra di corazzatura esterna del *Duilio*. Dirigeva i lavori il direttore delle costruzioni navali ed assistevano alla interessante operazione la maggior parte delle autorità militari e marittime. Benchè l'adattamento di una corazza sul fianco d'una nave fosse pel passato una semplice manovra di forza, nel caso presente attirava l'attenzione degli intenditori pel modo come veniva compiuta. Le innovazioni introdotte dipendevano dal peso delle piastre e dal modo come dovevano essere fissate. Pel passato anche le piastre maggiori raggiungevano difficilmente il peso di 10 tonnellate, e venivano impernate direttamente sul cuscino di quercia. Quelle del *Duilio* invece pesano in media 30 tonnellate ciascuna, e per non indebolirne la resistenza, e spendere un enorme lavoro, non si erano trapassate da parte a parte; ma si era solo praticato per ogni piastra, sulla faccia interna, l'addentellatura per sei viti del diametro di 10 centimetri l'una, colle quali doveva venire assicurata la corazza alla nave.

L'intera corazzatura esterna si compone di 60 piastre del peso complessivo di circa 2000 tonnellate, e la corazzatura interna, che è quasi completa, si compone di 32 piastre dello spessore di 0,45 e del peso complessivo di circa 800 tonnellate, senza tenere conto della corazza che protegge le torri e di quella orizzontale che è composta di tre lamiere sovrapposte ed impernate dallo spessore complessivo di circa sette centimetri.

Di tutto questo sistema che forma la parte ritenuta invulnerabile, e che serve a determinare il coefficiente di sicurezza della nave, la sola parte che rimane a compiersi è quella esterna, che verrà attivata, per quanto lo permette la somministrazione delle corazze fucinate in Francia allo stabilimento Creuzot. L'operazione dell'adattamento della prima corazza riuscì benissimo, e se il complesso del lavoro fu ritardato dalle eccessive precauzioni prese, trattandosi di un'operazione tutta nuova, l'esperienza e l'abitudine al maneggio di masse così pesanti permetteranno di semplificare il sistema con economia di denaro e di tempo.

La corazza, poggiata sull'orlo del bacino di carenaggio, ove era in secco il *Duilio*, marrando sopra una fortissima slitta veniva da due coppie di taglie opportunamente mapeggiate accompagnata e disposta sul battente che deve servirle di base; e quindi centrata rispetto ai fori praticati nella murata della nave, e pei quali deve forzatamente stringersi colle viti sulla corazza sul cuscino.

Per ora la piastra non è ancora assicurata sui fianchi dai suoi perni a vite, poichè la precisione del lavoro non poteva permettere di trapanare subito a diametro definitivo la murata del bastimento, ciò che ora è possibile avendo la corazza esattamente situata e stabilite le guide dei calibratoi che debbono portare il diametro del foro all'esatta misura delle viti che dovranno assicurare la piastra. Trattandosi di lavori così colossali, il sistema adottato, benchè possa subire qualche modificazione che lo semplifichi, pure corrisponde allo scopo di ottenere una precisione di lavoro indispensabile, con economia di mezzi e di tempo, talchè si può fino da ora assicurare che l'operazione della corazzatura esterna, che è la più difficile, non porterà ritardo alcuno che costringa a differire l'armamento.

Noi potremo dunque avere pronta per la primavera ventura la prima delle quattro grandi navi da guerra, che piacque ad alcuni di chiamare *vascelli fantasma*, ad altri di classificarle fra le navi inutili prima ancora che siano state messe alla prova. Forse l'ideale dei tempi non è più un *Inflexible* od un *Dandolo*, forse queste navi rappresentano il vertice della parabola, forse converrebbe non troppo ipotecare l'avvenire per questo nostro sistema, forse non si dovrebbe pecorare tanto di vanità nazionale, stromberzando un po' meno i nostri incantesimi e meditando un poco di più sulla loro vera natura; ma dall'entusiasmo al disprezzo, dal supporsi invulnerabili ai sentirsi disarmati, corre un tale tratto che solo può essere saltato a piè pari dai geni profetici o dalla gente di sorprendente fede. Procuriamo, se è possibile, di essere meno facili nelle recriminazioni di quanto lo fummo nel plauso e per tutto riguarda le nostre grandi costruzioni procuriamo di non lacerare quello che la Commissione d'inchiesta parlamentare per decidere sulla controversia dell'*Inflexible* (composta dei signori Howe Pronde, Rendel Woolley, ingegneri marittimi di altissimo grido) ha concluso nel respingere le accuse che venivano fatte a quello speciale sistema di costruzioni navali. Nel suo rapporto quella Commissione concluse che, ove si dovesse continuare nella lotta fra corazze e corazza, non solo si dovrà desistere da quello speciale sistema, ma che ne era necessario uno sviluppo maggiore, e che in ogni caso gli appunti fatti all'*Inflexible* si riscontravano interamente a svantaggio delle novazioni propugnate. Benchè io non sia fra i fautori delle grandi costruzioni, ciò non per tanto, nelle condizioni presenti delle forze marittime europee, io credo che possiamo considerarci fortunati ed orgogliosi di avere, con molti sacrifizi di denaro, allestite due navi, che non temeranno il confronto con quelle straniere, quando corrispondano coi fatti alle presupposizioni teoriche.

Ingegnere D. B.

GIUSEPPE BRUZZO.

Roma, 29 settembre 1878.

Un funebre corteo, cui prendevano parte i personaggi più eminenti per grado nella magistratura e nella pubblica amministrazione, percorreva ieri le principali vie di Roma: era un ultimo tributo di affetto e di stima che molta parte della colta cittadinanza rendeva al comm. avv. Giuseppe Bruzzo, consigliere di Stato, la cui repentina morte ha destato l'universale rimpianto.

Quelli soli che hanno conosciuto il Bruzzo possono apprezzare la gravità della perdita che si è fatta: pur gli altri non basterà a darne un'idea adeguata il poco che sono per scrivere di lui, mosso e quasi forzato dall'affetto che serbo alla di lui memoria.

Di distinta famiglia genovese, in cui è tradizionale l'onestà e l'amore al lavoro, il Bruzzo si consacrò da giovane ai pubblici uffici, seguendo l'esempio di suo padre che già vi occupava una posizione ragguardevole.

L'elevatezza della sua mente e la sua vasta coltura, specialmente nelle sociali ed economiche discipline — tuttochè fossero accoppiate ad una singolare modestia di cui si hanno pur troppo pochi esempi, — non mancarono di attirare sul Bruzzo l'attenzione di chi reggeva la cosa pubblica: epperò l'opera sua ed i suoi molti studi furono largamente usufruiti in pro' della pubblica azienda (*); ma è giustizia il riconoscere che non valsero a fargli percorrere nella scala degli impieghi quei rapidi passi che pur si vedono tuttodì percorrere da persone tanto a lui inferiori in meriti reali.

Quindi, allorchè dopo molti anni di lavoro, occupati in parte nella Magistratura e negli uffizi minori del Consiglio di Stato, venne conferito al Bruzzo l'alto grado di consigliere in quell'autorevole Consesso, non fu giustizia questa che una tarda riparazione a lui accordata, in riconoscimento dei molti titoli al benemerenza che aveva acquistati col servire per tanti anni e con tanta virtù il proprio paese.

Tale fu l'uomo pubblico; ma quanto più avrei a dire dal privato cittadino!

Conoscere il Bruzzo e non amarlo era impossibile: la bontà del suo cuore, la mitezza del suo animo, quel suo sguardo sempre sereno, quel suo sorriso sempre benevolo, mercitavano, sopra chi aveva la ventura di conoscerlo, un vero fascino.

Tutti ambivano la di lui conversazione: in essa specialmente si manifestavano le rare doti di cui egli era fornito. Quale e quanta dottrina nei suoi discorsi! quale sagacia di osservazioni! quanta arguzia di concetti! eppur tuttavia quanta modestia! Non vi era persona di sì piccola levatura che il Bruzzo non mostrasse di tenere in gran conto. E questa dimostrazione di stima non era certo il minore dei benefizi di cui egli fu largo a quanti ricorsero a lui per consigli, per aiuto.

Di animo schiettamente liberale, il Bruzzo si tenne sempre lontano dalle ire e dalle esagerazioni partigiane. L'amore al proprio paese era in lui un impulso del cuore: non fu mai una bandiera innalzata a coprire ignobili fini di personale egoismo.

Epperò lasciò egli tanti amici: epperò tanti ne deplorano la perdita a Torino, città sua adottiva e dove soggiornò per molti anni, come a Roma dove era già riuscito a raccogliere attorno a sè tanta simpatia.

Fornito di ricco censo, il Bruzzo ne usava largamente esercitando in sua casa una splendida ospitalità. Le sue sale, qui in Roma, erano sempre affollate di quanto di più scelto e intelligente si conta nella società.

Perchè a quelle geniali riunioni, dove Italiani di tutte le provincie avevano l'opportunità di conoscersi e di stimarsi, e dove era pure degnamente rappresentata la cittadinanza locale, presiedeva sempre la più aperta cordialità ed ognuno era certo di ricevere sempre la più festosa accoglienza dai padroni di casa, essendo in ciò l'ottimo, di cui piangiamo la morte, mirabilmente coadiuvato dalla sua signora, gentildonna in cui non si sa se sia più pregevole l'elevatezza della mente o la squisita gentilezza dell'animo.

Ed ora quelle sale sono fatte mute e deserte. La morte è entrata là e vi ha lasciato lo squallore ed il pianto.

Povero Bruzzo! quanto fu crudele il destino che ti tolse improvvisamente la vita! Quella vita che tu amavi solamente perchè ti era concesso spenderla utilmente.

Povero Bruzzo! E pur povera colei che gli fu per tanti anni consorte affettuosissima e che ora piange, vedova derelitta, nella sua triste solitudine! pur poveri i numerosi congiunti che egli ha lasciato, fra cui gli fu carissimo e come fratello il generale Bruzzo, ministro della guerra! pur poveri noi tutti che lo abbiamo perduto!

Oh come sorga proprio dal profondo del cuore il grido: « Sia pace all'anima sua! »

R. C. di C.

(*) Senza ricordare tutte le delicate ed importanti incombenze che furono spesse volte affidate dal Governo al Bruzzo, rammenterò che egli fu uno i più valenti collaboratori del Codice di commercio e del Codice penale, e che fu, sino all'ultimo, membro attivissimo del Consiglio delle Miniere.

2ª Appendice: *Rivista drammatica.*

Num. 66 **APPENDICE**

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

XI.

La colpa di Fanny Hallet.

(Seguito).

Erano trascorsi parecchi giorni dalla fuga di Fanny Hallet dal Monastero, e n'era ormai nella seconda quindicina di novembre, cioè, si può dire, in inverno.

Naturalmente, più si tardava ad aver notizie di Fanny e più cresceva in Greylands lo stupore. Gli uni domandavano a voce sommessa agli altri se Fanny non era scomparsa come Antonio Castlemaine. Era inoltre corsa la voce che quella faccenda aveva molto contristato il signore di Greylands, il quale, dicevasi, aveva avuto un vivo battibecco con suo figlio; non sapevasi però in che modo Enrico avesse accolti i rimbrotti di suo padre. Notavasi soltanto che Enrico stava al Maniero il men che fosse possibile, e che trovava sempre un pretesto per assentarsi per un giorno od anche per due; egli allegava la scusa di escursioni lontane.

Ma un dubbio peggiore aveva acquistato terreno; il dubbio che aveva sgomentato suor Mildred la sera stessa della fuga. Aveva Fanny commesso qualche atto disperato, o, per parlar più chiaro, s'era ella suicidata, gettandosi in mare? Dalla parte di ponente non v'era, lungo la costa, nessuna abitazione. Solo, in una piccola isoletta formata da uno sprone dei dirupi, ed a cui poteva accedersi a piedi a marea bassa, viveva una vecchia, la madre del pescatore Dance, la nonna di Walter. Il sentiero che correva lungo i dirupi di ponente faceva capo ad alcune alte roccie che scendevano a picco sul mare; salire quel sentiero di sera era un correre incontro ad un gran pericolo; un piede messo in fallo poteva esser causa della morte d'una persona. Era probabilissimo che Fanny avesse preso quel sentiero per andarsi a gettare in mare dalla roccia, giacchè la vecchia Dance, interrogata da alcuni, rispose che non aveva veduto Fanny.

Per quanto miss Hallet vivesse reclusa, segregata dal mondo, lo strano sospetto, la terribile convinzione anzi, degli abitanti di Greylands, non poteva non giungerle all'orecchio. Una rivendugliola credette dovere di coscienza fargliene la rivelazione.

Miss Hallet ricevette quella notizia con grande freddezza e senza ribatter verbo; agli occhi della gente ella rimase rigida come un palo, insensibile come un sasso; e, diffatti, per due o tre giorni ella si tenne trincerata nel suo risentimento, nel suo orgoglio. Ma ciò non poteva durare. Ella, alla fin fine, aveva sentimenti umani al par di tutti gli altri; si potrebbe anzi dire che quei sentimenti erano anche più vivi appunto perchè costretti in una corazza di freddezza impassibile; alla perfine essi si fecero sentire, e ruppero anche la corazza.

La notizia le fece colpo; più ella s'affaticava a distogliere quel molesto pensiero dalla mente, più esso le ritornava vivo. Finalmente sopravvenne un flusso di rimorso e di pentimento; ella domandò a se stessa se la sua soverchia rigidezza non aveva condotto Fanny ad un passo disperato, se *ella*, miss Hallet, non era la causa d'una orribil morte. Altro è spingere una persona amata fin sull'orlo della fossa e altro è vederla nella bara.

Una sera, quando le tenebre erano già abbastanza fitte per avvolgerla nel loro mistero, miss Hallet fu a domandare un colloquio con suor Mildred al Monastero. Naturalmente, fu ricevuta. Suor Mildred l'accolse in una camera in cui trovavasi anche miss Castlemaine; ma questa se ne stava da banda ad un tavolino e scriveva: ella non prese parte alla conversazione.

— Sono venuta per conoscere la verità, — disse miss Hallet con voce concitata, invano cercando di reprimere l'agitazione. — Ditemi, signora, tutto quello che sapete.

— Mia cara miss Hallet, — rispose la vecchia superiora, — io non so nulla più di voi, e quindi non posso dirvi nulla.

Miss Hallet sciolse i nastri della sua cuffia come se avesse bisogno d'aria.

— Non è possibile che Fanny abbia messo fine alla sua vita! — esclamò la vecchia zitella con labbra tremanti, mostrando colla sua stessa agitazione di non creder troppo in quello che diceva. — Ella era una fanciulla troppo religiosa per compiere un atto che il Cielo condanna; ella aveva principii troppo buoni.

— È quello che ho già detto dieci volte a me stessa, — soggiunse suor Mildred. — Tuttavia.....

— Tuttavia?.....

Suor Mildred esitava a continuare, ben sapendo che le sue parole dovevano essere penose per la vecchia zia di Fanny.

— Gli è che, mia cara miss Hallet, Fanny ha già mancato una volta ai buoni principii, e chi manca in un senso può mancare anche in un altro.

Miss Hallet rispose a quella argomentazione con un gemito, e poi tossì per soffocarne un altro. Ma la sua commozione, la sua ansietà era troppa perchè ella potesse frenarla, e, dopo aver battagliato alquanto con se stessa, vi diede libera stura.

— Oh, se potete, aiutatemi a ritrovarla; se potete, datemi la speranza che ella è ancor viva, per amor del Cielo!

E, mettendo le mani sulle braccia di suor Mildred, soggiunse con voce angosciata:

— Che io non abbia la sua morte sulla coscienza!

La buona suora le prese ambe le mani, e le rispose:

— Quanto a me, farò tutto quello che si può. Darei tutto quello che ho di più prezioso per ritrovarla.

— Questa ansietà mi uccide, — ripigliò miss Hallet. — Se io resto ancora qualche giorno in questa incertezza, mi morrò certamente. Da due giorni non ho più un momento di pace. Giorno e notte, notte e giorno, l'orrendo dubbio mi tortura. Dov'è Fanny?

— Ci ho già pensato, ma non riesco a supporre dove ella sia. Pare che nessun altro lo sappia.

Miss Hallet stette un momento in silenzio, e quindi proruppe in un pianto dirotto, in violenti singhiozzi che le rompevano il petto. La povera vecchia zitella non sarebbe forse stata tanto desolata se avesse veduta la nipote moribonda.

Ma, pur troppo, le suore non potevano darle nessuna consolazione, nessun conforto. Solo suor Mildred, stringendole amorevolmente la mano, l'invitò a contemplare le cose dal buon lato, e non disperare.

— Mia cara, avete fatto attenzione a questa scena? — domandò suor Mildred a Maria-Orsola quando furono sole. — Come è desolata!

Maria s'alzò dallo scrittoio e si fece innanzi.

— Il cuore m'ha sanguinato durante tutto il colloquio. Miss Hallet può essere stata troppo crudele, ma io sento per lei la più viva compassione. Vorrei poterla consolare!

— Se qualcuno sa dov'è Fanny, deve essere certamente Enrico Castlemaine, — disse a voce sommessa suor Mildred. — Egli deve sapere se ella è ancor viva. Vorrei sapere se potremmo interrogarlo.

— Volete dire se vi darebbe qualche informazione, — rispose Maria-Orsola. — Egli dovrebbe, e forse lo farebbe. Io sono però d'opinione che sia meglio interrogare suo padre.

— Suo padre! — esclamò vivamente suor Mildred. — Chi oserà interrogare il signore di Greylands?

— L'interrogherò io.

E, diffatti, presa questa risoluzione, Maria-Orsola si presentò l'indomani al Maniero di Greylands. Enrico Castlemaine s'era recato a Newerton, quella volta non per un pretesto, ma per affari. Maria, dopo aver salutato la signora Castlemaine, Estella e madama Guise, salì al piano superiore, e bussò alla porta dello studio di Gualterio Castlemaine.

(*Continua*).

ESTERO

L'Imperatore d'Austria nel Tirolo — La Germania e la Santa Sede — La questione greca.

Leggiamo nel *Frendenblatt* del 28 settembre:

« La escursione di S. M. l'Imperatore nel Tirolo ha dato a quella popolazione motivo a numerose dimostrazioni patriotiche. Le molte cordiali dimostrazioni che comprovarono di nuovo le intime relazioni della « sempre fedele terra del Tirolo » colla Casa imperiale, indussero anche Sua Maestà ad affermare l'inseparabilità dell'intero Tirolo dalla Monarchia. L'ufficiale *Rote fûr Tirol* ci dice che questo verificossi in special modo colla rappresentanza comunale di Brixen (Bressanone). Stando a quel foglio, l'Imperatore disse ai rappresentanti di quella vecchia città vescovile, che si erano recati a Stersing onde dare di nuovo al loro sovrano l'assicurazione della loro fedeltà ed affezione, che EGLI NON AVREBBE SOFFERTO CHE VENISSE STRAPPATO UN PALMO DELLA TERRA DEL TIROLO. »

Noi faremo soltanto osservare che non vediamo l'opportunità di queste manifestazioni imperiali, che il *Rote fûr Tirol* è foglio ufficiale e tedesco e può dir quello che vuole, e che, ad ogni modo, Brixen e Stersing sono nel Tirolo tedesco e non nel Trentino italiano.

***

Durante il suo soggiorno a Crussel, l'imperatore Guglielmo si è a lungo trattenuto con mons. Haluse, amministratore della diocesi di Falda. L'Imperatore si è vivamente congratulato col prelato per avere colla sua moderazione stabilito di fatto, nella sua diocesi, un *modus vivendi* sopportabile tra la Chiesa cattolica ed il Governo imperiale; terminando, l'Imperatore ha espresso la sua ferma speranza che fra breve la lotta fra la Corte di Roma e la Germania sarebbe pacificata in modo soddisfacente per le due parti.

Un dispaccio da Roma, 28 settembre, all'Agenzia Havas smentisce poi che siano state a monte le trattative fra la Germania e il Vaticano.

Secondo quel telegramma, il Vaticano non ha domandato l'abolizione delle leggi di maggio, ma soltanto un'interpretazione di quelle leggi meno offensiva per la Chiesa.

Finora l'accordo esiste ed i negoziati non sono interrotti, benchè da ambe le parti si studino le proposte reciprocamente fatte con un po' di lentezza, a motivo delle difficoltà che si hanno da risolvere.

***

Il *Courrier d'Italie* pubblica una lettera da Atene, in cui è detto che la mediazione delle potenze relativamente al dissidio greco-turco resterà per qualche tempo sospesa, perchè l'Inghilterra ha l'intenzione di regolare quella questione con soddisfazione dei due Stati interessati.

Midhat-pascià, prima di partir da Londra, ha esposto, dietro domanda del Governo inglese, il suo modo di vedere sui mezzi più atti a conciliare le suscettibilità della Porta colle esigenze della Grecia.

Midhat-pascià, invece della linea di delimitazione proposta dal Congresso, ha suggerito l'idea di ridurre d'un terzo la rettifica della frontiera verso l'Epiro e la Tessaglia, e di cedere la Creta alla Grecia, facendo osservare che quell'isola era un imbarazzo continuo per la Turchia.

La lettera termina dicendo che la proposta di Midhat-pascià è stata favorevolmente accolta dal Governo inglese, il quale fa in pressochè le potenze i passi necessari onde la loro mediazione abbia luogo in questo senso piuttosto che in quello del trattato di Berlino.

LETTERE SULL'OLANDA.

III.

Apeldoorn, 23 settembre.

Leggendo la poesia olandese di circa un mezzo secolo fa, lo straniero troverà spesso, fra le altre frasi, questa: All'armi, *Batavi!* Nelle storie olandesi del secolo XVIII trova anche quest'altro nome: Repubblica Batava.

Quand'anche agli ignori che questa parte della nazione olandese è stata lungo tempo, per così dire, taciuta, perchè presenta grande difficoltà agli storici patrii, non lascierà tuttavia di domandare: Donde viene questo nome?

La storia stessa ci dà una risposta soddisfacente a questa questione.

Ecco come i Frisoni che dominavano, come ho detto in altra lettera, più in su al nord, questo contrade erano popolate da una massa d'uomini di tribù germaniche, fra cui i Batavi, che occupavano il paese tra il Reno e la Waal, formavano quella che più segnalavasi. La causa della loro celebrità s'ignora, ma gli storici credono che i Batavi fossero famosi fra i loro vicini a causa della loro fedeltà, del loro coraggio e della loro forza fisica.

Comunque sia, certo si è che, mentre gli altri Frisoni furono fatti più o meno tributari, i Batavi restarono liberi da ogni censo, da ogni tributo, da ogni servitù. Essi avevano l'onore di essere annoverati fra gli amici e gli alleati dell'Impero romano, e di mandare i loro giovani a Roma come soldati della guardia imperiale.

E quindi, ogni buon olandese non ha mai voluto discendere da altri che da quei Batavi.

Non però non soltanto una debolezza, ma anche un errore. Quando una parte dei Frisoni si imbarcò per l'Inghilterra non v'era più traccia di quei Batavi. Il loro posto era stato occupato dai Franchi, che furono da quel tempo fino al regno di Carlomagno in guerra incessante col resto dei Frisoni e dei Sassoni.

Si può dunque avverare come inverosimile la supposizione che non sono i Batavi che hanno impresso la loro impronta originale sulla lingua come pure sul carattere degli odierni Olandesi, ma che sono gli elementi frisone, franco e sassone che hanno dato le caratteristiche dell'indole e del linguaggio olandese.

Ma non bisogna dimenticare che il miscuglio di questi elementi resta sempre imperfetto ed incompleto; che questi elementi hanno vissuto per la maggior parte l'uno a fianco dell'altro, più o meno puri, più o meno in armonia o in contesa.

Questo si deve prendere in considerazione se si vuol comprendere la cooperazione delle varie parti riunite; gli articoli, per esempio della *Pacificazione di Gand*, o piuttosto i ventisette dell'*Unione di Utrecht*; la legislatura; lo stato delle finanze; i decreti dell'ammiragliato; la posizione degli *Stathouders*; l'influenza finalmente di ogni proprietario, purchè fosse abbastanza ricco da poter prendar parte al governo della sua città, della sua provincia e del paese intiero; — se si vuol comprendere come anche oggidì ciascuna provincia, per piccola che sia, abbia il suo idioma particolare; se si vuol comprendere come un romanziere, autore di parecchi amabili idilli, faccia parlare, in uno dei suoi romanzi, gli abitanti delle differenti provincie ciascuno nel suo proprio dialetto.

Ogni provincia, ogni città, si può dire, era una repubblica; le istituzioni dell'una differivano essenzialmente da quelle dell'altra. Non s'è mai trattato seriamente in Olanda d'impiantare un Governo monarchico assoluto. Tuttavia la storia dei Neerlandesi e la storia dei principi d'Orange-Nassau non si può separare; tuttavia, tutti quegli atomi, tutti quegli avanzi delle razze e popolazioni originarie, sono talvolta veramente uniti, ma solo in un dato caso, quando un certo principe li chiama, per esempio, all'armi.

Fu merito del celebre Cromwell d'aver compreso ciò due secoli fa; fu errore del celebre De Witt il non aver prevedute le disgraziate conseguenze dell'esclusione della Casa d'Orange-Nassau dall'ammiragliato e dallo statolderato.

Mai i membri del Governo generale (Stati generali) poterono agire liberamente; mai conchiusero i più importanti affari senza addivenire a negoziati coi loro elettori, o piuttosto coi loro mandatari.

Si trattasse di pace o di guerra, spesso una provincia diceva ostinatamente *no*, mentre l'altra diceva ostinatamente *sì*; oppure s'impiegava un gran tempo a domandar consigli e ad aspettar la risposta delle parti più opposte del paese. Ciò fu naturalmente causa che si parlò molto e si fece poco; il deputato sapeva che l'interesse generale doveva accordarsi cogli interessi particolari di ciascuna provincia, s'impiegava un gran tempo a trovare un compromesso.

Il meccanismo interno dello stato era quindi imperfettissimo. Fortunatamente la *forza*, se non era nelle leggi, era negli uomini. Per esempio, l'*Unione d'Utrecht*, specie di costituzione in miniatura, prescriveva in uno dei suoi articoli che tutti i deputati delle Provincie Unite dovessero essere unanimi nelle conclusioni; tuttavia la pace di Vestfalia, che terminò la guerra formidabile d'ottant'anni, fu firmata soltanto da sette degli otto ambasciatori, ed uno di essi incorrerva nel malcontento degli Stati Generali dalla sua provincia a motivo di quella firma. Alcuni anni più tardi, quando la pace dell'Aja terminò la guerra col Portogallo, erano le provincie di Ghaldria, Groninga e Zelanda che si opponevano a quella pace. Questo vi provi fino a che punto fu spinto nei Paesi Bassi il particolarismo.

Ma nel medio evo non si trovano tali esempi: durante il regno di Carlomagno e dei conti di Borgogna, le condizioni erano ben altre. Anche durante il regno di Carlo V, non vi erano tante individualità di Stati. Si sa che il sistema feudale aggagliava tutte (eccetto in Frisia); è noto che al tribunale primitivo, in cui era riconosciuto il diritto degli uomini di eleggere il loro giudice, sottentrò il tribunale del gran signore; che il cristianesimo ammorbidì le ruvidezze pagane; che l'autorità laica fu soverchiata dall'autorità clericale.

Ma il filo, quantunque fosse per un tempo smarrito, non fu rotto. Il ruscello, stato nascosto sotto uno splendido tappeto di fiori e di piante velenose, rappe un bel giorno gl'impedimenti ed inaffiò di nuovo colle sue limpide acque le valli.

In nessun luogo la Riforma si è sparsa con tanta rapidità quanto in questo paese. Carlo V non ebbe sudditi più turbolenti degli Olandesi del secolo XVI.

Fu allora che si vide apparire nella repubblica delle Provincie Unite il fenomeno straordinario del particolarismo; ogni membro della nazione formava uno Stato a parte, aveva una amministrazione speciale; partecipava bensì agli interessi comuni, ma dava a quegli interessi una tal forma che restavano in sostanza interessi particolari di provincia.

Non si potrebbe neppure affermare che ogni provincia formasse, come suol dirsi, uno Stato nello Stato; perchè, prima dell'impianto della monarchia costituzionale, non vi fu mai quello che potesse propriamente chiamarsi uno Stato; questa forma potrebbe forse con maggior ragione alla famosa *Società del Commercio delle Indie*. Una impresa così temeraria, così nuova, e che aveva interessi materiali così ingenti, la quale cercava ricchezze, non per la cassa nazionale, ma per le tasche di ciascun imprenditore in particolare, se fu un benefizio, non fu un benefizio diretto. Sarebbe il caso di domandare se questa Società non ha contribuito più che non fosse desiderabile a darci un passato che, rispetto al concetto moderno dell'idea degli Stati, può considerarsi piuttosto come un ostacolo che come un paio d'ali atte a sollevarci al disopra del livello delle cose ordinarie.

Una osservazione fatta bene davvicino darà forse una risposta non troppo soddisfacente.

J. WIERLER PRINS.

Esposizione universale di Parigi.

Si può fin d'ora, dice la *Semaine financière*, cominciare a fare un conto approssimativo dei risultati finanziarii dell'Esposizione. I prodotti oggidì raggiungono quasi i 9 milioni, non compreso l'ammontare delle carte d'abbonamento. Per poco che il movimento progressivo, segnalato dal principio di settembre, continui, è probabile che si giungerà al termine dell'impresa con un'entrata totale di circa 13 milioni. A questi 13 milioni per istabilire il bilancio dei prodotti, bisogna aggiungere:

Per sovvenzione della città di Parigi	Fr.	6,000,000
Il vendita di materiali del Campo di Marte	»	7,000,000
Riscatto del Trocadero per parte della città	»	3,000 000
Canoni del café-restaurants	»	4,000,000
Prodotto dei concerti del Trocadero	»	1,000,000
Totale Fr.		21,000,000
Entrata	»	13,000,000
Il prodotto generale sale quindi a	»	34,000,000

Le spese d'ogni natura ammontano a 45 milioni di franchi, per cui la differenza tra i prodotti e le spese risulterebbe di 11 milioni. Non abbiamo poi bisogno di segnalare i benefizii considerevoli che ha realizzato il Tesoro sotto forma di aumento in tutti i cespiti di imposta.

CITTÀ DI TORINO

Riapertura delle Scuole elementari urbane Maschili e Femminili.

Le iscrizioni per gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo nei giorni 15 e 16 ottobre dalle ore 10 antim. alle 3 pom.:

Per la promozione dalla classe 4ª maschile nella sola scuola di San Francesco da Paola, via d'Angennes, n. 10;

Per le altre classi maschili nelle scuole frequentate nell'anno antecedente;

Per la promozione dalla 4ª classe femminile nella sola scuola femminile San Francesco di Assisi, via Monte di Pietà, n. 22;

Per le altre classi femminili nelle scuole frequentate nell'anno antecedente.

Gli esami in iscritto avranno luogo nelle medesime sezioni nei giorni 17, 18 e 19 alle ore 8 antimeridiane, e i verbali nei giorni 21 e 22 ottobre.

Le inscrizioni alle classi 1ª inferiori si riceveranno nei giorni 15, 16 *e* 17 *ottobre; le lezioni comincieranno regolarmente il giorno* 18.

Le inscrizioni per le altre classi del corso elementare si faranno nei giorni 22, 23 *e* 24 *ottobre dalle ore* 10 *ant. alle* 3 *pom. e le lezioni comincieranno regolarmente il giorno* 25.

Per ottenere l'inscrizione gli aspiranti debbono presentare:

1° L'attestato di nascita, da cui risulti l'età di 6 anni compiuti;

2° L'attestato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

3° L'attestato di promozione alla classe a cui aspirano, se non è la prima inferiore.

Gli alunni provenienti dalle scuole municipali di questa città saranno inscritti alla semplice presentazione dell'attestato di promozione.

I genitori i quali intendono che oltre l'istruzione obbligatoria sia impartita ai loro figli l'istruzione religiosa, devono ciò dichiarare nell'atto dell'inscrizione.

Al fine di ottenere che la scolaresca rimanga equamente ripartita fra le diverse scuole a seconda della capacità dei locali, e così meglio assicurare il buon andamento dell'istruzione e della disciplina, e per rendere meno gravoso alle famiglie il far accompagnare i figli nell'andare alla scuola e nel ritornare alla propria casa, le singole Direzioni locali avranno cura di inscrivere nelle classi da loro dipendenti i soli alunni ed alunne che abitano nel rispettivo compartimento, ovvero comprovino, se abitano altrove, di avere fratelli o sorelle che frequentino scuole secondarie (ginnasi e scuole tecniche); scuola superiore, scuola professionale e scuola normale femminili) aventi sede nel compartimento della scuola elementare in cui vogliono essere inscritti, o ad esso vicine.

CRONACA

4 ottobre.

☞ **Effemeridi torinesi** — 4 ottobre

1600. Si eseguisce in piazza Castello la sentenza di morte colla ruota contro venti pretesi propagatori di peste.

1747. Il vicario di Torino, conte Alfieri di San Martino, ordina ai capitani di quartiere (una specie di commissari di polizia) di prendar nota di tutte le persone « sfaccendate, prive di beni, come altresì discole, perturbatrici e che frequentino giuochi vietati, ridotti, osterie, ecc. »

1811. L'antico convento del Monte diventa sede d'un liceo.

1830. Giuseppe Masera macchinista, presenta alla Corte ed al pubblico un *pantofono* per eseguire su pianoforti od organi qualsiasi composizione musicale anche da persona non esperta in musica, ed un *musicografo* « che è tale artifizio che fa sì che la musica suonata resta scritta su carta che *applicata ad un pantofono fa ripetere ciò che fu suonato sul musicografo.* »

1832. Inaugurazione della galleria dei quadri raccolti per ordine del Re, in diciassette sale, delle quali dodici dette di Galleria Reale e cinque di Galleria Mossi, dal nome di un vescovo di Sida che legò all'Accademia di Belle Arti numero cospicuo di preziosi dipinti.

1847. Prime manifestazioni politiche in Torino. La *Gazzetta ufficiale* non ne fa caso e solo il giorno 6 pubblica una monitoria in cui il generale Lazari, ispettore di polizia, avverte che « sono espressamente proibiti i numerosi assembramenti, quali che siano le intenzioni, *anche per sè non biasimevoli*, colle quali si volessero promuovere. »

☞ **Banchetto artistico.** — Sappiamo che gli artisti di pittura e scoltura della nostra città hanno stabilito di dare un banchetto d'onore al cav. Alberto Pasini che, come è noto, riportò la gran medaglia della pittura all'Esposizione universale di Parigi.

Non è uno dei soliti pranzi, trattandosi qui di festeggiare nel Pasini l'artista che meglio rappresentò la pittura italiana nella gara internazionale. Gli artisti piemontesi credono così di farsi interpreti del sentimento di tutti gli artisti italiani verso l'illustre pittore.

Saranno spedite lettere circolari agli artisti per precisare il luogo del banchetto; il giorno è quello del 7 ottobre.

☞ **Corte Casa di prestito.** — Abbiamo sott'occhio una cedola *stampata* di una certa Casa di prestito, che non vogliamo per ora almeno nominare, nella quale si legge qualmente la suddetta Casa dichiara di aver ricevuto a titolo di *pegno* il tal oggetto dal Sig..... e ciò in cauzione del credito di L....., pagato dal medesimo a titolo di *prestito* frattanto il *cinque per cento al mese*, per la durata di soli *due mesi*.

Cinque per cento al mese, per soli due mesi e su pegno! Il sessanta per cento per anno senza incorrere il menomo rischio di perdita! È veramente enorme.

Sappiamo che l'usura è libera oggigiorno in Italia; su ciò non c'è ora nulla a ridire; ma sappiamo che, se libera pei particolari, non lo è tutt'affatto pegli stabilimenti che si intitolano *Case di prestito* e che sono sotto la sorveglianza diretta della Questura. Esiste un'ordinanza ministeriale, per la quale le Case di pegno, nel domandare la licenza alla Questura, sono nell'obbligo di presentare una tabella di tariffa per le loro operazioni, la quale, per essere valida, dev'essere approvata e firmata dal questore stesso. Ora, domandiamo noi, è mai possibile che la Questura di Torino abbia apposta la sua approvazione al tasso leonino del 5 0|0 al mese su pegno? Noi crediamo. Dunque? Invigili cui tocca per misura di tutela del povero popolo.

☞ **Pubblica sicurezza sui colli.** — Ci scrivono:

Signor Direttore,

Ella sa già come la vallata di Sassi goda fama d'essere quieta, pacifica e tranquilla quant'altra mai. Però da alcuni giorni vi si aggirano alcuni figuri dall'aspetto poco rassicurante: entrano nelle case, si fanno dare da mangiare e chiedono danaro con minaccie ed anche con schioppettate di revolver. Ora non sarebb'egli bene che la Questura se ne occupasse alquanto e mandasse alcune guardie o alcuni carabinieri per quei dintorni? Gli è perciò che la prego a voler dire un cenno in proposito. Così acquisterà alla *Piemontese* la gratitudine di tutti i villeggianti di Sassi, che non sono niente affatto rassicurati dalla comparsa dei poco sullodati figuri, di cui alcuno camuffato da cantastorie.

☞ **Il premio del *Fischietto*.** — Il nostro brioso confratello, col numero d'oggi, ha dato in premio ai suoi abbonati un quadrettino di genere in cromolitografia, ch'è un vero gioiello. Ha per titolo *Terrori infantili*. Una fanciulla di due lustri e due bimbi sono subitamente sorpresi e spaventati dall'apparire di un caratteristico ma poco elegante magnano. Lo spavento dei due bimbi, la trepida e quasi materna protezione della sorellina maggiore, l'aspetto brutto, ma espressivo del povero magnano; tutto vi è ritratto con molta maestria e moltissima vita.

☞ **Premiati all'Esposizione di frutta ed erbaggi a Firenze.** — All'Esposizione di frutta ed erbaggi tenuta dalla R. Società Toscana di Orticoltura a Firenze, le medaglie d'oro concesse dal Ministero dell'interno sono state assegnate all'*Amministrazione dei pubblici giardini e palazzi di Firenze* (direttore cav. Attilio Pucci) e all'*Amministrazione dell'I. e R. Foresta Casentinese* (ispettore Edoardo Siemoni). Le medaglie d'argento all'*Amministrazione della Real Casa in Firenze*, all'*Amministrazione dei pubblici giardini e passeggi di Firenze*, al cav. *Francesco Cirio* di Torino e alla *Società Anonima di Scarperia*. Hanno poi riportate le medaglie di prima classe concesse dalla R. Società Toscana di Orticoltura: l'*Amministrazione della Real Casa di Firenze*, l'*Amministrazione dei pubblici giardini e passeggi di Firenze*, l'*Amministrazione dell'I. e R. Foresta Casentinese*, il cav. *Francesco Cirio* (tre medaglie), i signori *Ciampi e Lastrucci*, *Eugenio Mariotti*, *Raffaello Cortacci* e *fratelli Zocchi*, tutti di Firenze; i signori *fratelli Mazzoncchi di Spoleto* (due medaglie) e il signor *G. Garner-Valletti*. Inoltre sono state accordate undici medaglie di seconda classe e nove di terza per conto della stessa R. Società Toscana di Orticoltura.

☞ **Onorificenza meritata.** — Ecco una onorificenza che si può dir ben meritata. Il giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo, signor Giovanni Antonio Serra, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per aver arrestato, nonostante la resistenza opposta, uno dei briganti fuggiti dalla vettura cellulare il 5 p. p. settembre a Palermo.

☞ **La Musica civica risorge.** — Torino avrà finalmente la sua *Musica civica*! Ce ne dà il lieto annunzio il corrispondente dell'*Opinione* il quale aggiunge che un nuovo regolamento fu testè elaborato in sostituzione di quello che già fu cagione dello scioglimento della *Musica civica*. Pare che questo nuovo regolamento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, il quale inaugura le sue tornate autunnali il 21 del prossimo mese di ottobre. Se questo regolamento non modifica l'uniforme dei musicanti, questo consiste nella tunica verde ornata in nero; il bavero è ornato di ricami a filo d'oro.

I pantaloni sono di panno color della tunica con bande d'oro; il cappello è nero a due becchi.

Per la grande montura si aggiungono alla giubba una gala di cordoncini d'oro che penderà sulla spalla sinistra, ed al cappello un pennacchio verde, in mezzo al quale sorge un piccolo pennacchietto di color rosso.

Ne ho proprio un gran piacere; e voi, signori lettori?...

☞ **Teatri.** — GERBINO. — Domani ricorre la beneficiata di quel distintissimo artista e direttore drammatico che è il cavaliere Giuseppe Pietriboni. Esso ha scelto per la circostanza la bella commedia del Castelvecchio: *Esopo*, la quale ottenne l'anno scorso tanto successo nella nostra città e in cui della parte del protagonista il Pietriboni fece una vera creazione.

Ho da raccomandare al nostro pubblico la serata del Pietriboni? No certo: basta questo avviso per invogliare i nostri concittadini a recarsi domani sera in gran numero al Gerbino.

— BALDO. — Spettacolo... commovente ieri sera per l'addio agli artisti ed al corpo di ballo.

Alla signora Ajmo ed al baritono Maresciachi vennero prodigati nel *Trovatore* moltissimi applausi.

Il tenore sig. Estapé, benchè alquanto indisposto, seppe tuttavia farsi applaudire dall'affollato uditorio.

Nel ballo *Il Diavolo Verde* la signorina Elvira Simoni ebbe una vera ovazione dal pubblico, ovazione che fu ripetuta nel pasodue serio, eseguito col bravissimo ballerino Grassi e nella *Tarantella* colla ballerina italiana signorina Gioia.

L'impresario del nostro teatro Regio, signor Giovanni Depanis, ha scritturato la signorina Simoni per due anni a merzo, affine di giovarla nella sua carriera artistica e farla danzare in teatri di maggiore importanza.

Bravo signor Depanis! I congratulamenti colla signorina Simoni.

Alla fine del ballo il pubblico volle al proscenio i principali artisti.

Buon viaggio... buon viaggio!

Questa sera intanto, mentre lo *stenterello* Landini è sulle mosse per venire a Torino,

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *I Fourchambault*, commedia in 5 atti, di Emilio Augier.

Finalmente abbiamo avuto un pieno e vero successo, uno di quei successi sui quali è impossibile lo stendere e che allargano il cuore. Fa così bene un po' d'arte schietta, senza vani apparati, senza sottintesi, senza secondi fini, ed il vederla accolta dal pubblico come un'amica lungamente attesa, a cui ognuno cerca di fare quante più feste può!

Teatro affollatissimo; applausi ad ogni atto, e specialmente fragorosissimi al secondo ed al quarto; grida insistenti che chiedevano la replica; entusiasmo d'ammirazione nel pubblico; sul palcoscenico colorito, affiatamento, calore quale meglio non potea desiderarsi, ecco la cronaca in poche righe della serata di giovedì scorso.

La immensa maggioranza del pubblico giudicò essere questa una delle migliori commedie che da parecchi anni ci diede il teatro francese, ed i pochi dissidenti invece di togliere accrescono forza a questo giudizio, per via di quell'assioma famoso che l'eccezione conferma la regola.

In tali condizioni il compito della critica riesce molto facile, e per giunta molto gradito. Non è invero un mestiere da rimanerne molto soddisfatti quello di andare cercando il pelo nell'uovo, intorno a certi argomenti che proprio non ne valgono la pena; e mettere in mostra colla pazienza del chirurgo i mille difetti di un scorticino, unto appena con un soffio di vita.

È cosa che rinfranca, che scaccia le nere nubbi, il poter tratto tratto esclamare: — Questo è proprio un bel lavoro!

Ma siccome il lettore assai probabilmente non si contenta di sapere che una commedia è bella, e vuol conoscere per qual via sia giunta ad ottenere quel pregio invidiabile ed invidiato, così lo sono pronto a soddisfare al suo legittimo desiderio.

Una delle cose che più colpiscono nell'ultima commedia di Emilio Augier, *I Fourchambault*, si è che, a pensarci alquanto su, essa si dimostra tutt'altra cosa da ciò che parrebbe a primo aspetto. La si direbbe una commedia con tesi, ed è invece una commedia di carattere, da cui scaturisce, è vero, un insegnamento morale ed anzi nazionale, ma in modo che tutto ciò derivi per figliazione legittima dai caratteri e dalla situazione, senza menomamente forzarli.

Fourchambault padre è un buon diavolo di banchiere dell'Havre, il quale fa bastantemente bene i propri affari, essendo però tutt'altro che una cima d'uomo, e che per giunta ha una moglie pettegola, orgogliosa, dissipatrice, la quale, tronfia della sua dote di ottocento mila lire, ne spreca cento e ventimila all'anno in ispese di lusso. Da questo matrimonio, poco fortunato, sono nati un figlio ed una figlia, Leopoldo e Bianca, buoni in fondo, come il padre, ma viziati dall'educazione.

Bianca ama un certo Vittorio Chauvet, ottimo giovane, commesso di Bernard: un armatore dell'Havre, d'un coraggio, d'un'attività, d'una avvedutezza a tutta prova. Costui, che ha passata quasi tutta la sua vita sul mare, ha spedito il povero Vittorio nientemeno che a Calcutta; e Bianca, stanca di aspettarne il ritorno, accetta la mano del giovane baroncino di Rastibonlois, figlio del prefetto della Senna e Marna, tanto per avere un titolo, il quale baroncino dal canto suo vorrebbe sposare Bianca, poichè ama molto le trecentomila lire di dote, che a lei furono promesse dalla madre.

Leopoldo ha coraggio, sufficiente ingegno, belle maniere, e potrebbe riescire a qualche cosa; ma nessuno obbligandolo a lavorare, vive come un gran signore, si annoia a tanto per distrarsi vorrebbe sedurre la signorina Maria Letellier, una giovane creola, orfana di padre e madre, ed ospite da qualche mese di casa Fourchambault.

Maria è uno dei caratteri più belli della commedia, e sto per dire del teatro d'Augier, che pure dei caratteri ne ha creati di molti e di stupendi. Quando dico che è un carattere bellissimo non voglio mica intendere che sia un carattere nuovo di zecca, e che esca dalla sfera dell'ordinario; non vi è nulla in lei nè di esagerato nè di contorto, ed è ciò che ne forma il pregio principale. Il creare un carattere strano sotto qualche rapporto è cosa di molto più facile che non si creda, ed il valore dell'artista si palesa nel dare una tinta nuova, un rilievo spiccato ed originale a caratteri che sembrano comuni poichè sono veri.

La signorina Letellier è nata in America da padre francese e da madre inglese. Suo padre, negoziante, ebbe contraria la fortuna, ed ella si trovò orfana e povera; la morte di una zia la lasciò padrona di una piccola fattoria in Francia, ed allora Maria rivalicò l'Atlantico per vendere quelle poche terre e cercarsi un posto da istitutrice che le permettesse di vivere senza stenti. Fu raccomandata al signor Fourchambault da un cognato di lui, e ne accettò l'ospitalità.

Avendo trascorsa la sua gioventù in America, naturalmente Maria contrasse un'educazione alquanto americana. Ella non comprende la ipocrita ritrosia di tante fanciulle e non crede punto che si commetta un peccato contro la morale ridendo e scherzando. È disinvolta ma castissima, e non passa mai il segno nè colle parole nè cogli atti. Questa creazione pare sia stata dall'Augier ideata a bella posta, per contrapporla alla brutta americana dal *Oncle Sam* del Sardou. Se non che Leopoldo, corrotto dalla noia, e per conseguenza proclive a sospettare il male dappertutto, scambia per leggerezza e forse peggio l'ilarità di Maria, e spera di farne la conquista. Le si mette pertanto attorno con ogni studio per farle la corte: Maria lo respinge senza abbandonare il suo piglio scherzevole, e guardandosi bene di arrecare dispiaceri o scandali nella famiglia che le concesse generosa ospitalità.

Naturalmente i coniugi Fourchambault si accorgono delle insistenze di Leopoldo intorno a Maria; la madre chiude un occhio e lascia correre, il padre invece ne lo rimprovera. Leopoldo cerca di volgere in beffa le ammonizioni paterne, ed il vecchio Fourchambault non potendo resistere all'ilarità forzata del figliuolo, a corto di argomenti, a fine di persuaderlo di rinunziare a Maria gli racconta una sua avventura di gioventù, affibbiandola ad un suo amico, di cui inventa il perfetto nome. Anch'egli, trentacinque anni prima, si innamorò di una fanciulla che si trovava presso a poco nelle condizioni di Maria, una maestra di pianoforte. Colla promessa di matrimonio ottenne tutto da quella giovane, talchè essa divenne madre. Fourchambault avrebbe volentieri mantenuta la promessa, ma suo padre gli fece credere di non essere punto in obbligo, avendo sempre quella fanciulla condotta una vita dissoluta. Era una calunnia, cui però Fourchambault credette: tuttavia non potè mai scacciare il rimorso, e forse neppure quel primo amore. Simile racconto non produsse nè caldo nè freddo sull'animo del leggiero Leopoldo, anzi se ottiene qualche

*** Balbo** si avrà la *Grande Esposizione di Parigi del 1878* coi quadri fondenti della Casa J. Levy e C. di Parigi.

Novità mondiale... lo dice il cartellone!

— Rossini — La capete la nuova? Questa sera farà la sua comparsa nel grazioso teatrino dei portici di P° la piccola-grande attrice Gemma Cuniberti con tutti i comici diretti da papà Teodoro. Si rappresenteranno: *Le malattie d'amore* e *L'barba e la servodina*.

I miei auguri alla cara piccina che farà andare in solluchero tutti i suoi concittadini!

Cronaca bianca. — *Atto d'onestà.* — Giorni sono certo G. Landinelli, portinaio dell'Infanzia abbandonata, di Genova, ritornando dalla Banca Nazionale, ove era stato mandato pel cambio di alcuni biglietti di grosso taglio, si accorse d'avere smarrito lire 500. Il poveruomo, alla disperazione per tanta sventura, ritornò alla Banca, ove ebbe la fortuna di trovare il custode G. Sorriva, che gli consegnò le L. 500, che egli aveva rinvenute nell'atrio.

Cronaca nera. — *Uccisi dal fulmine.* — Nell'Isola di Ventotene, presso Ponzuoli, il giorno 21 settembre scorso cadde un fulmine che uccise Ferdinando Alotta e Diego Cacciatore, ch'erano colà a domicilio coatto, e ferì Francesco Artese, Pietro Colonna, Vincenzo Castro e Giuseppe Ferrara, pure condannati coatti, tutti siciliani.

***** A Torino.**

Botte da... collega. — Giovanni C..., facchino di professione e camorrista all'occasione, fu arrestato nel pomeriggio di ieri sul mercato delle frutta per aver maledettamente picchiato un collega che si rifiutava a dargli mancia sul provento dei *porti* da lui eseguiti in giornata. Quando fu in gattabuia si scoprì che a conto suo stava per dippiù una truffa a danno d'un venditore d'uve.

******* *Ladruncoli.* — Ieri sera una guardia municipale di servizio in piazza Statuto Cristina sequestrò tre paia di stivaletti che tre monelli andavano portando in giro per far quattrini. Si suppone che siano stati rubati sul panchetto di qualche ciabattino, poichè i tre biricchini, vista la mala parata, se la diedero a gambe gettando la roba.

******* *Disgrazie.* — Un garzoncello di 8 anni, spazzacamino, nel ruzzare coi compagni andò a stramazzare proprio davanti ad una *cittadina* che veniva in città da Borgo Po. Le lesioni avute da una ruota furono per buona fortuna lievissime.

******* *Ubbriachezza.* — Trasportare a braccia, e per lunghissimi tratti, un individuo ubbriaco fradicio e tormentato da tutte le turpi conseguenze d'un'ubbriacatura, è impresa nè facile nè dilettevole. Per lo più il ribrezzo vince la umanità ed il dovere. Non fu vinse però ieri; le guardie municipali dovettero per più d'un lunedianto compiere al non dolce incarico di raccoglierlo e di portarselo fra le braccia col la Questura ed a casa.

******* *Arrestati:* 9 per ubbriachezza, 4 per oziosità e sospetto, 1 per schiamazzi notturni, 2 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *30 settembre.*

Morti. — Pianta Luigia Giacomina nata Terrier, d'anni 53, di Annecy (Francia) — Bernardo Nicola, id. 50, di Savigliano, addetto alla ferrovia — Ughetto Maria Rosa, id. 34, di Olaveno, maestra — Lamberti Teresa, id. 30, di Pinerolo, serva — Gaudano Teobaldo, id. 80, di Arignano, ex-militare — Demarco Raffaele, id. 47, di Chiusano, usciere — Sella Angela, id. 18, di Torino, cucitrice — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 25, cioè: maschi 11, femmine 14.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 1/2 — *Les cloches de Corneville.*

Rossini, o. 8 — *La malattie d'Chaur* — *'L barba e la servodina.*

Balbo, o. 8. — Grande Esposizione Universale di Parigi del 1878. — Quadri fondenti della Casa J. Levy di Parigi.

Gerbino, o. 8. — *La famiglia Benoiton.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dassori.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
30 settembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di sempr.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739.2	+ 15,5	12,1	89	14° 27'	calma	ner. n.
9 a.	739,2	+ 17,5	12,0	78	14° 28'	calma	s. p. n.
12 m.	739,4	+ 19,3	11,3	69	14° 28'	calma	ser. n.
3 p.	738.2	+ 21,7	11,4	58	14° 25'	calma	n. p. s.
6 p.	738,1	+ 18,8	13,2	74	14° 27'	calma	sereno
9 p.	736,1	+ 17,5	12,5	81	14° 28'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: (Minima + 15,4 / Massima + 22,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 1° ottobre + 13,5.

---

affetto si è d'incoraggiarlo a proseguire coll'esempio paterno.

Vi è però un'altra persona che condivide le inquietudini del vecchio Fourchambault, e che ne freme, e vorrebbe strappare Maria a quella casa. Bernard l'armatore ama Maria e ne è geloso, tuttavia tace. Perchè? Bernard non è bello; i suoi modi sono rustici, quali d'uomo temprato a lottare contro gli elementi; non perciò è impossibile che il suo carattere schietto, generoso ispiri l'amore, e Maria potrebbe essere per l'appunto la fanciulla capace di comprenderlo. Ma Bernard ha un segreto da custodire, pel quale ha fatto voto di restare scapolo; egli nasce da madre di un affetto che s'avvicina all'adorazione, e che è tanto più potente, in quanto che non deve essere diviso neppure con una memoria. Bernard è figlio di una colpa, e sua madre non gli ha mai svelato il nome dell'antico seduttore. Le ricchezze di Bernard, che ammontano a due milioni, sono lentamente frutto del suo lavoro. Egli, che circonda sua madre di tanta venerazione, potrebbe rivelare ad una persona estranea quel fallo di gioventù? Per lo meno bisognerebbe che quella persona avesse alla pure molto sofferto per comprendere la signora Bernard, non condannarla, ed amarla.

Questi sono, per dir così, i preliminari della commedia; ed occupano tutto il primo atto ed una buona parte del secondo. L'esposizione di tanti particolari indispensabili a conoscersi, è fatta dall'Augier non con quelle scene spez-

---

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 2 ottobre 1878.
Nascere del **SOLE**, 6 19 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 5 57.
Nascere della **LUNA**, 1 41 sera. — Passaggio al meridiano, 5 44 sera. — Tramonto, 9 51 sera.
Giorno della **Luna** 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 settembre 1878 (ore 1 pom.):

Tempo bellissimo e pressioni aumentate in media di 3 mm. nelle nostre stazioni. Venti assai freschi di tramontana e maestrale soltanto sull'Adriatico inferiore; mare grosso presso il Gargano. Venti deboli e mare generalmente tranquillo altrove.

Seguita il tempo buono con qualche annuvolamento nel settentrione della penisola.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 27 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	20.0	10.8	Roma	24.4	15.3
Ancona	20.2	16.2	Milano	24.5	11.8
Napoli	22.3	15.6	Livorno	24.8	11.7
Parma	23.2	15.5	Firenze	25.0	15.0
Genova	24.0	16.0			

CORRIERE DELLA SERA
30 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

29 settembre.

Convocazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie fu convocata per il 7 ottobre col seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni della presidenza; concerti per l'ulteriore ordinamento dell'inchiesta; rapporto intorno all'urgenza della questione degli stabilimenti di Pietrarsa, Granili a Napoli; rapporto intorno all'urgenza della questione delle ferrovie Romane; comunicazioni del Comitato per la compilazione del questionario; comunicazione dei tre Comitati per la raccolta dei fatti concernenti l'esercizio delle tre grandi reti italiane. »

— *La Commissione di vigilanza sull'Asse ecclesiastico.* — Si è riunita di nuovo la Commissione di vigilanza sull'Asse ecclesiastico per udire la relazione dell'on. Morana sulle irregolarità scoperte in quell'amministrazione. La Commissione delegò poteri a una sotto Commissione, composta degli on. Duchoqué, Morana e Baccelli (quest'ultimo nuovo ammesso) perchè senta la discolpa degli impiegati responsabili delle irregolarità, e proceda a nuove indagini.

— *Altra fondazione di scuola.* — Oltre alla scuola d'archeologia a Roma, il ministro della pubblica istruzione, De Sanctis, è intenzionato di fondare una scuola di storia a Firenze ed una terza di filologia a Milano.

— *Il palazzo di Belle Arti a Roma.* — Il ministro De Sanctis ha in pronto il progetto di legge da presentare al Parlamento per ottenere i fondi necessari alla costruzione del palazzo dell'Esposizione permanente di Belle Arti. I lavori si incomincieranno appena la legge sarà stata approvata, e speriamo che lo sarà presto malgrado la Lega delle economie.

La Giunta senatoriale sul macinato.

La Giunta del Senato per l'abolizione dell'imposta sul macinato avendo terminati i suoi lavori è partita ieri l'altro da Firenze.

Inchiesta sulla fuga dei briganti a Palermo.

Assicurano alla *Perseveranza* essere compiuta l'inchiesta sulla fuga dei briganti di Palermo. L'imperfetto servizio dei carabinieri si attribuisce allo spostamento dei comandanti, derivante dalla partenza in licenza del comandante della legione. Il tenente colonnello comandante interinale fu collocato a riposo; l'aiutante maggiore della legione fu transitato nella fanteria; il maresciallo direttamente responsabile del servizio fu collocato sotto Consiglio di disciplina.

Notizie della marina.

Dalla Spezia.

Il comm. Michele Saugainetti, colonnello direttore di sanità, ha ripreso la carica di direttore dello Spedale di marina.

— Sono stati collocati a riposo dietro loro domanda, per anzianità di servizio, il tenente colonnello commissario cav. Andrea Aragona ed il capitano di maggiorità Marcello Parmeggiani.

— È partita per Genova la Commissione di visita ai postali della compagnia di navigazione Rubattino. La Commissione assisterà alle prove di velocità del piroscafo *Roma*.

CORRIERE DEL MATTINO
1° ottobre

BANCHETTO ELETTORALE.

Domani, 2 ottobre, avrà luogo in Borgo un banchetto offerto dagli elettori al loro deputato onor. Plebano.

A questo banchetto furono invitati anche parecchi altri deputati.

DISCORSO CRISPI.

La *Riforma* ha un telegramma da Palermo in data del 29 settembre, nel quale si dà il sunto di un discorso pronunziato dal signor Crispi in un banchetto datogli da parecchi cittadini di riguardo, fra cui il sindaco signor Perez e varii consiglieri comunali e provinciali.

Da quello che ne reca il telegramma, l'ex-Ministro dell'interno avrebbe solamente toccato nel suo discorso delle condizioni della Sicilia, lasciando stare affatto le altre questioni politiche e la bizzarra situazione dei partiti in Parlamento, cose su cui molti avranno creduto ch'egli volesse pur dire la sua parola.

Intorno alla Sicilia è notevole aver egli affermato, e citando con certa affettazione le opinioni del Mazzini, « che le Isole hanno diritto a riguardi speciali e ad una speciale amministrazione. »

Sembrerebbe adunque ch'egli voglia accostarsi al partito regionalista.

Del resto non troviamo accennata un'idea pratica: niente più che le solite frasi di affetto: « che i popoli bisogna trattarli con giustizia ed amore. » Sacrosanta verità, che sarebbe pur utile si dicesse una buona volta il modo di applicarla nella realtà.

È da prendersi nota eziandio del brindisi fatto dal già repubblicano ai Sovrani d'Italia. Le parole pronunziate a questo riguardo dal Crispi, secondo la *Riforma* sarebbero le seguenti:

« Dobbiamo però essere lieti che l'Italia abbia un Capo che sa comprendere i bisogni, e che sull'esempio del suo illustre Genitore, continua quella grande opera che è l'esplicazione della libertà a mezzo della monarchia.

« Io v'invito a propinare al Re, alla Regina, all'Italia ed al benessere della Sicilia, che ne è una delle parti più nobili e patriotiche. »

NOTIZIE DI SICILIA.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 28 settembre.

Sul proposito della falsificazione dei bolli avvenuta e scoperta negli uffici della Società dei vapori postali di S. e V. Florio, sono in grado di darvi le seguenti notizie:

È fin dall'anno 1869 che l'impiegato di detta Società, al quale era affidato l'incarico di bollare le carte d'ufficio, si era fatto costruire un timbro simile a quello esistente presso l'Ufficio del bollo straordinario, ed è fin d'allora che tutti i registri dei passeggieri, sui quali il bollo va applicato, vennero muniti di quello falsificato. Invece di portare i registri all'Ufficio competente se li portava in casa, e per far allontanare i probabili sospetti del ricevitore del bollo, di quando in quando glie ne presentava uno.

Il danno che si fa ascendere pel R. erario si avvicina al milione.

Appena venne a sapersi di tale falsificazione, il comm. Florio s'è offerto pel primo alla ricerca del colpevole, e, dietro suo stesso invito, si è proceduto ad una perquisizione in casa del detto impiegato, ove pare siasi sequestrato il bollo, e si è proceduto all'immediato suo arresto.

Il suo alloggio è principescamente addobbato: Egli giuocava, a quanto mi si assicura, forti somme, la cui provenienza da tutti si ignorava.

È senza dubbio che deve aver complici.

P. E.

Il Re a Genova.

Si assicura che nel Palazzo Reale di Genova si dispongono gli appartamenti pei Sovrani che saranno di passaggio colà verso il 20 ottobre corrente. Per quell'occasione il Municipio farà illuminare la via Roma ed Assarotti, incaricandone il cav. Ottino.

Pranzo al Palazzo Reale di Monza.

Domenica scorsa vi fu pranzo al Palazzo Reale di Monza. V'intervennero, oltre alle Case militare e civile del Re, le Autorità cittadine. Gli ufficiali erano in grande uniforme, i borghesi in *frak*.

Anniversario patriottico ad Ancona.

Ad Ancona fu commemorato domenica il 18° anniversario della liberazione della città coll'inaugurazione, sotto il portico del palazzo della prefettura, di una lapide alla memoria di Vittorio Emanuele.

La cerimonia fu solennizzata con un discorso dell'avv. Marcellini. Assistevano le autorità governative, militari e cittadine.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Calcutta che i preparativi per la campagna dell'Afganistan continuano.

Lo *Standard* ha da Pest: Un *meeting* numerosissimo per protestare contro l'occupazione della Bosnia ha approvato un ordine del giorno, in cui si insiste sulla convenzione colla Turchia, chiedesi il richiamo immediato delle truppe dalla Bosnia e dall'Erzegovina, ed invitasi il Parlamento a dare un voto di sfiducia al Ministero.

Il *Daily News* ha da Vienna non esservi alcuna probabilità che il Sultano accetti le riforme inglesi nell'Asia Minore, che crede esorbitanti.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Calcutta: Furono dati gli ordini per la formazione del campo di Labore, ove nel prossimo inverno si stabilirà il quartiere generale. Ciò farebbe credere che il Vicerè non ha più alcuna speranza di pace.

Del mattino.

Vienna, 30. — L'avanguardia della nostra truppe entrò il 27 a Zwornik. Il grosso delle truppe vi entrò il 28, ricevuto da una deputazione di notabili di Zwornik. Il Caimacan fesse la dichiarazione di sottomissione. Furono presi 44 cannoni e molte munizioni.

Napoli, 30. — Una piccola eruzione prosegue; dopo detonazioni, si sono sprofondate altre parti dal nuovo cono.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Nicosia 27: Wolseley annunziò che, in seguito agli ordini della Regina, si creerà un Consiglio legislativo, che per una metà si costituirà di abitanti di Cipro, fra cui un italiano proprietario. Il Consiglio comprenderà sette membri, dei quali tre nominati ufficialmente. Wolseley sarà nominato presidente del Consiglio legislativo.

Costantinopoli, 30. — La squadra inglese è partita per Ardaki. Il Sultano spedì Osman presso Layard per ringraziarlo della partenza.

Oggi prima seduta della Commissione internazionale per la organizzazione della Rumelia orientale.

Fu firmata con l'Austria la nuova convenzione, che attendesi presto da Vienna.

Roma, 30. — Il *Diritto* dice che l'on. Cairoli ritornerà a Roma mercoledì. Crediamo che l'on. Zanardelli ritornerà a Roma nella settimana ventura.

Londra, 30. — L'incaricato d'affari dell'Inghilterra a Pietroburgo consegnò alla Cancelleria russa una nota chiedente come il Governo russo intendeva conciliare la missione di Stolietoff a Cabul cogli impegni anteriori, pei quali la Russia riunnisava ad ogni influenza politica sull'Afganistan. La Russia rispose essere sempre disposta a rispettare gl'impegni; la missione di Stolietoff, benchè decisa in circostanze non più esistenti, aveva un solo scopo di cortesia verso l'Emiro.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 30, ore 2,45. — Il capitano Salvi è giunto in Roma questa mane alle 11 1/2. Fu ricevuto a Ponte Molle da una grande quantità di ufficiali. A Porta del Popolo venne festeggiato da una folla immensa.

Il capitano Salvi ripartirà questa notte e si fermerà un poco a Terracina.

— Confermasi la nomina effettiva di Sacchi a direttore del Banco di Napoli.

— Mancano i particolari sulla fuga dei 12 detenuti dalle prigioni di Nicosia in Sicilia.

— Assicurasi che il Ministro guardasigilli si opporrà alla deliberazione della Giunta sull'Asse ecclesiastico, la quale nominò una sotto-Commissione d'inchiesta. Il Guardasigilli richiederà l'intervento del Consiglio di Stato (*Vedi notizie di Roma*).

PARIGI, 30, ore 3,55. — Il corrispondente della *France* annunzia da Roma un rimpasto nel Ministero italiano.

Il conte Corti lascierebbe il portafoglio degli affari esteri ed andrebbe ambasciatore a Pietroburgo. Il comm. Nigra da Pietroburgo passerebbe all'ambasciata di Costantinopoli.

MONDOVÌ, 30, ore 5,20. — L'Esposizione si è chiusa oggi con un concorso grandissimo di cittadini. Il prof. Bruno fece su di essa una elaborata relazione. Il deputato Del Vecchio lesse un telegramma del comm. Visone, ministro della Real Casa, il quale a nome di S. M. il re Umberto fece encomi alle egregie persone che contribuirono alla buona riescita dell'Esposizione, esprimendo il vivo rincrescimento di S. M. di non aver potuto, come era suo desiderio, visitare questa carissima provincia.

Furono pure letti altri telegrammi dei ministri Cairoli e Zanardelli e del deputato Sella, i quali si mostravano dolenti di non aver potuto arrendersi al gentile invito del Municipio del Mondoviti e mandavano perciò a Mondovì cordiali espressioni.

L'on. Del Vecchio chiuse l'Esposizione con un evviva al Re ed alla Reale Famiglia, che fu entusiasticamente ripetuto dagli astanti.

Il comm. Garelli terminò la cerimonia pronunciando pure bellissime parole.

Del mattino.

VIENNA, 30, ore 6 pom. — Il *Pesther Lloyd* annunzia che a Livno vennero presi quattordici cannoni; 500 nizam (soldati regolari) asiatici vennero fatti prigionieri.

— Un telegramma della *Presse* dice essere probabile una crisi nel Ministero ungherese, essendo i ministri risoluti ad attenersi al principio di solidarietà.

ROMA, 1, ore 10,25. — I giornali ufficiosi annunciano essere stati definitivamente compiuti i bilanci del 1879. Da essi risulterebbe un avanzo di 58 milioni (?).

— È partito per Vienna mons. Jacobini, nunzio apostolico in quella metropoli.

— Questa sera verrà pubblicato il decreto reale che affida all'on. Cairoli l'*interim* del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

ROMA, 1, ore 10,35. — Si assicura che l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, giungerà a Roma domani.

— Si attende per questa sera la pubblicazione dell'inchiesta sui fatti d'Arcidosso.

Si dice che verrà punito il sotto-prefetto del circondario. Il delegato di P. S. di Arcidosso verrà risparmiato, in vista dei buoni servizi prestati nell'ultimo momento della repressione.

— Il senatore Saracco, nominato relatore della Commissione sull'abolizione del macinato, prese impegno di presentare presto la relazione sul progetto suddetto.

VIENNA, 1, ore 10,45. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la firma della convenzione austro-turca è prossima.

— L'ambasciatore dell'Afganistan a Costantinopoli cerca d'intromettersi fra il Sultano e l'Inghilterra e decidere la Turchia ad una alleanza colla Russia.

— Il *Pester Lloyd* dice che Szell, ministro delle finanze ungheresi, appoggiò il Ministero ungherese nella sua politica nazionale e rifiuta di impegnarsi nelle spese incommensurabili dell'occupazione della Bosnia.

— ROMA, 1, ore 11. — Il ritardo frapposto nella pubblicazione dell'inchiesta sui fatti d'Arcidosso fu causato da divergenze insorte fra il comm. Caravaggio ed il Ministero.

— Varani, uxoricida, venne ieri condannato dalle Assise a due anni di carcere, computato il sofferto.

Nel verdetto i giurati ammisero la forza semi-irresistibile.

Si nota la strana coincidenza che nello stesso giorno della condanna si compì l'anniversario del delitto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Quillot*. — **Elixir** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1; e da cent. 50. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1544.

Istituto Aporti Bon-Compagni
via Ospedale, 40, San Massimo, 31, 33. Riapertura il 1° ottobre. Classi infantili ed elementari per ambo i sessi. Corso complementare femminile. (2580)

(2590) **Istituto Grillo**
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e commerciali. Convitto annesso al R. Ginnasio Gioberti ed alla R. Scuola Tecnica Po. Via delle Rosine, num. 15 bis.

---

si mettesse sulla strada del Dumas figlio: col *Mariage d'Olympe*, e colle *Lyonnes Pauvres*, fra le quali commedie ed i *Fourchambault* si volle fare una contraddizione, l'autore flagella il vizio, e non infierisce contro la sventura. Tutte queste ragioni sono verissime, ma per questa volta non hanno proprio nulla a che fare coll'argomento.

Lo scopo dell'autore fu anzitutto di porre in iscena una bella azione, con caratteri belli del pari, e stupendamente disegnati; in secondo luogo volle dimostrare come colla costanza al lavoro e colla ferrea volontà non vi sia nulla di difficile a questo mondo.

Bernard solo, infelice, si costruisce in pochi anni una vistosa fortuna. Fourchambault, non cattivo, nè abborrente dal lavoro, per fiacchezza d'animo lascia scialoquare anno per anno il frutto delle sue fatiche, e vecchio, si trova in procinto di fallire, talchè medita di bruciarsi la cervella. Nella parentale fra Fourchambault e Bernard non bisogna cercare un insegnamento morale, ma un semplice spediente artistico. In tal modo il poeta riescì a dare maggiore unità e maggiore interesse all'azione.

Dall'esame di quanto rimane della commedia si vedrà che il mio assenso non è un'idea preconcetta, ma l'unica conclusione ragionevole che possa trarsi da questo nuovo capolavoro, di cui va debitrice la Francia all'autore del *Les Effrontés* e del *Fils de Giboyer*.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), settembre	28	29	
FARINE	5 marche pel corr. (*)	L.	67 75	69 25
»	» per genn. e febb.	»	65 25	65 25
»	» marzo e aprile	»	62 75	62 75
»	» pei 5 mesi da ehre	»	62 75	62 75
ZUCCHERI	saccarino 88[18 (**)	»	53 —	53 —
»	» 7[9	»	60 —	61 —
»	bianco 3	»	61 50	61 75
»	raffinato sciolto	»	143 —	143 —

LIVERPOOL, 30 settembre (sera).

COTONI — Vendita generali, balle 14,000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12,000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 0.
Americani in ribasso di 1[16.
Surats invariati.

HAVRE, 28 settembre (sera).

COTONI — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
CAFFÈ — Venduti sac. 382.
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 30 settembre (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 88,000
» — Vendite » 16,992
Mercato calmo

(*) Questo prezzo s'intende per 152 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

1878 — 28 settembre.

CANELLI, Moscato. Mir. 12150: prezzo infer. L. 2 60, sup. 3 10; prezzo medio 2 90.
Uvaggio, mir. 8300: prezzo inf. 2 25, sup. 2 75; prezzo medio 2 49.

29 settembre.

ACQUI. Uva nera, mir. 10000: prezzo inf. 2 52, sup. 3 52; prezzo medio 2 575.
Uva bianca, mir. 1000: prezzo infer. 2 00, sup. 2 90; prezzo medio 2 50.

30 settembre.

ASTI. Barbera, prezzo infer. 2 49, super. 3 00; prezzo medio —
Uve, prezzo infer. 1 60, super. 2 50, prezzo medio —
CASALE. Mir. 12000: prezzo infer. 2 00, super. 2 50; prezzo medio —
NIZZA MONFERRATO. Barbera, mir. 5222: prezzo inf. 2 50, sup. 2 95; prezzo medio 2 709.
Uvaggio, mir. 3673: prezzo inf. 2 10, sup. 2 70; prezzo medio 2 448.

Asti, 30 settembre. — Barbera: prezzo inf. 2 40, sup. 3 00 — Prezzo medio 2 70.
Uva: prezzo infer. 1 70, super. 2 60 — Prezzo medio 2 20.
Quantità introdotta a tutto il giorno 28 settembre. Mastelli n. 2317, mir. 197214.

Chieri, 30 settembre. — Abbondano sempre le qualità fine ed in tendenza di ribasso.
Freisa, mir. 7800: prezzo inf. 1 25, super. 2 50; prezzo medio 2 034.

Torino, 1° ottobre. — Stamane il mercato delle uve fu animatissimo; però, malgrado le grandi quantità esposte in vendita, i prezzi stettero (almeno in prima mattinata) molto alti, fluttuando, a seconda delle qualità, da L. 2 25 a 3 50.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 30 settembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	301 41
	Trame	»	» »
	Greggia	2	181 07
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	482 48
	Tot. nel mese a oggi	149	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	644 54
	Trame	»	» »
	Greggia	23	2199 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	30	2844 26
	Tot. nel mese a oggi	476	39654 24
Condiz. interna di M. Ponzone	Organzino	2	201 76
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	201 76
	Tot. nel mese a oggi	30	

CAVALLERMAGGIORE, 30 settembre.

Frumento	ettol.	L. 21 70	a 20 80
Segale	»	» 13 85	a 13 45
Riso	»	» 31 50	a — —
Meliga	»	» 12 55	a 11 70
Fave	»	» 15 30	a 14 70
Fagiuoli	»	» 13 75	a 11 20
Legna forte	mir.	» 3 20	a 2 80
Id. dolce	»	» 2 20	a 2 —
Fieno	»	» 7 50	» 7 20
Paglia	»	» 4 50	a 4 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 10 50	a — —
Id. 2ª q.	»	» 9 25	a — —
Id. 3ª q.	»	» 8 —	a — —
Canapa	»	» 7 —	a 6 75
Ova la dozzina	»	0 35	a — —

	FIRENZE,	28	30
Rendita 5 0[0		80 47 5	80 50
Rendita dal 1° luglio 1878		76 32 5	— —
Ore lettera		21 90	21 90
Londra lettera		27 35	27 35
Cambio su Parigi		109 60	109 55
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		817 —	818 50
Banca Nazionale		2035 —	2035 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		341 —	341 —
Banca Toscana		— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali		— —	— —
Credito Mobiliare		668 —	668 —
	PARIGI,	28	28
3 0[0 Francese ammortizzabile		80 —	80 —
3 p. 0[0 Francese		76 17	76 25
5 p. 0[0 Id.		113 60	113 65
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		73 35	73 40
Ferrovie Lombardo-Venete		165 —	162 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		245 —	246 —
Azioni Ferrovie Romane		73 —	74 —
Obblig. Lombarde		244 —	243 —
Obblig. Romane		263 —	— —
Cambio su Londra		25 29	25 29
Cambio sull'Italia		8[8	8[8
Consolidati Inglesi		94 11[16	94 3[4
	VIENNA,	28	30
Mobiliare		235 80	235 40
Lombarde		71 50	71 50
Banca Anglo-Austriaca		104 —	104 —
Austriache		259 50	260 —
Banca Nazionale		801 —	801 —
Napoleoni d'oro		9 31	9 29
Argento in banconote		100 —	99 85
Cambio su Parigi		46 25	46 25
Cambio su Londra		116 10	116 10
Rendita Austriaca		63 30	63 30
Rendita in carta		61 85	61 70
Unionbank		69 75	69 25
Rendita Austriaca nuova		72 50	72 60
	BERLINO,	28	30
Mobiliare		410 —	409 —
Austriache		452 50	451 50
Lombarde		125 —	124 50
Cambio su Londra		20 26	20 26
Rendita Italiana		73 10	73 —
Obbl. Regia Tabacchi		101 75	— —
Rendita Turca		— —	— —
	LONDRA,	28	30
Consolidato Inglese		94 3[4	94 3[4
Rendita Italiana		72 5[8	72 1[2
Spagnuolo		14 1[8	14 1[4
Turco		12 5[8	12 3[8
Egiziano del 1868		57 3[8	57 1[8
Egiziano del 1873		54 —	54 1[4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. 42,000.

BORSA DI GENOVA. — 30 settembre.

Rendita Italiana . . 80 60 cons. — 80 60 f.m
Azioni Banca Nazionale . 2051 — f.m
Azioni Credito Mobiliare italiano . 668 — f.m
Azioni Regia Tabacchi . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 341 — f.m
Francia lettera 109 60 — denaro 109 45.
Londra vista 27 75 — denaro 27 72.
Marenghi da 21 91 a 21 93 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 30 settembre.

Rendita Italiana f.m. 80 50
Obbl. Regia Tabacchi . . . . . 358 —
Oro 21 91

BORSINO.

Torino, 30 settembre (ore 5 pom.).

La continuazione della nullità di affari impedisce che Parigi possa mandare delle variazioni di qualche importanza.

Apertura: 3 0[0 a 76 20, 5 0[0 118 70, It. a 78 45.

Chiusura: 3 0[0 a 76 25, 5 0[0 a 118 65, Ital. 78 40, Inglese 94 3[4.

Da noi, occupati specialmente alla sistemazione della liquidazione, si trattarono pochissimi affari.

Prezzi abbastanza sostenuti tra 80 85 e 80 90 fine ottobre. Contanti per la spezzata facesi 80 80.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 1° ottobre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 80 75 75 75 — 80 75 77 1[2.

Corso legale 80 75.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 812 25.

Oro da 21 88 a 21 93.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	(breve / lungo mese	2 109 50 109 60	— — — —
Svizzera	mese 4	14 40 109 70	— — — —
Londra	più 5	— — — —	27 35 27 40
Germania	più 5	— — — —	183 — 123 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° ottobre 1878.

La nullità d'affari di cui parlava ieri il nostro Borsino, continuava anche ieri sera, quindi il telegrafo non ci portò nessuna variazione di prezzi.

Sull'affare dell'Afganistan le opinioni sono divise, ma sembra che prevalga quella, che non darà luogo, almeno per ora, ad azione militare.

D'altronde l'ottimismo trionfa; anche a Parigi si crede alla ripresa e da noi questa mattina la Borsa esordiva in buona domanda per la Rendita fine ottobre a 80 85, ma la lettera si teneva a 80 90 e chi volle comperare dovette piegarsi a pagare questo prezzo. La chiusura si fece con lettera a 80 92 1[2 e denaro a 80 90.

Per cont. si fece 80 87 1[2 a 80 70.
Az. Banca Naz. 2054 a 2056.
Az. Mobiliare 672 a 674.
Az. Banca di Torino 705 a 710.
Az. Banco Sc. 288 a 286 1[2.
Az. Banca Subal. 812 a 812 1[2
Az. Tabacchi 817 a 815.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 287 1[2 a 288 1[2.
Obbl. Cavour 512 1[2 a 514.
Cartelle S. Paolo dopo lo stacco del vaglia di L. 10 80, 489 a 470
Francia 109 50 a 109 60.
Londra 27 37 1[2 a 27 42 1[2.
Oro da 21 87 a 21 91.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 23 al 28 settembre.

Quercia	miria	L. 0 39	a 0 41	media	0 40	
Faggio	»	» 0 35	a 0 40	»	0 38	
Noce	»	» 0 36	a 0 39	»	0 37 1[2	
Ontano	»	» 0 36	a 0 38	»	0 37	
Pioppo	»	» 0 25	a 0 32	»	0 30	

In tutto mir. 12,800.

Fieno	miria	L. 0 85	a 0 95	media	0 90	
Paglia	»	» 0 45	a 0 55	»	0 50	

In tutto mir. Fieno 5000. Paglia 4300.

PINEROLO, 28 7bre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		massimo	minimo	ettolitro	media
Frumento	L.	22 17	20 87	913	4 95
Segale	»	16 53	12 61	102	3 09
Granoturco	»	13 92	12 61	294	3 05
Pomi di terra	»	»	1 —	0 50	717 miria
Castagne	»	2 10	1 75	383	»
Canapa	»	7 25	6 40	191	»

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi, esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

A louer

présentement joli Pied-à-terre de garçon, avec l'usage de salle de bains — 100 fr. par mois.
Adresser au portier, 15, via Oporto. 2193

UN GIOVANE abile **erudegiere** desidera occuparsi in Torino. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali M. C. M., fermo in posta, Torino. 2577

IN FAMIGLIA si accetta un signore od una signora, a cui assegna: la camera da letto, tutto il confortevole della vita, la persona di servizio. Volendolo si lascia anche la sala con balcone; il tutto ammobigliato con ricercatezza, disimpegnato ed in bellissima posizione. Scrivere alla sig.a Severina De-Martin, Torino fermo in posta dando precise informazioni. 2595

AVVISO.

Il sottoscritto avverte i signori *Giornalisti ed Editori* che s'incarica di qualunque *traduzione* dall'*Italiano* e dallo *Spagnuolo*.
Porta Luigi, ferma in posta, Torino. 2594

Incanto volontario

di porcellane e majoliche, via Santa Teresa, vicino al Teatro San Carlo, nel locale dell'antico deposito detto della Villa della Regina, nel giorno 8 ottobre e successivi, alle ore solite, a pronti contanti.
Torino, 27 settembre 1878.
2581 G. B. Mosca, *est. giur.*

Città di Chivasso

Collegio convitto.

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.
2574 **D. Morra**, *Rettore.*

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere **Abbati**, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 9, *Torino*

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggiunto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cagiona che un leggiero prurito. — L. 2 la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 21, rue de Seine, a Parigi.
Per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Torre. 2551

Pompe da incendi

Medaille di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed insaffiamento.
Oggetti Tecnici in **Caoutchouc.**
Cinghie di trasmissione in canapa.
Macchine agrarie.
Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.
Servizio alla borghese, francese, russo. 800 ricette di cucina. 850 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.
Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.
Presso L. **4 40.**
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatiche, lombaggini, pleurite. L'assoluta efficacia di questo rimedio e la sua superiorità su ogni altro usato finora, è bastantemente comprovata dai numerosi certificati esposti finora e che continuamente si leggono sui principali periodici di Milano, e sempre ostensibili presso l'inventore, via Santa Maria Porta, N. 3, Milano. Ogni flacone è contraddistinto con marchio bollo accordato in via di privativa dal R. Ministero. — Presso dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. 2551

AVVISO

Per incarico avuto dalla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, il pagamento del Vaglia al 1° ottobre prossimo delle sue Obbligazioni **denominate Lombarde**, ha luogo tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 3 pom. presso la Banca **Fratelli Nigra**, via Arsenale, 19, a ragione di L. 7 per Vaglia in oro od argento, contro presentazione delle distinte numeriche in doppio originale divise per serie e per numero progressivo.
I portatori sono dispensati dalla presentazione delle Obbligazioni.
Torino, 30 settembre 1878. 2597

Avviso d'incanto di mobili d'appartamento

Via Bogino, N. 17, piano secondo.

Giovedì 3 ottobre e seguente, ore 9 mattina, si procederà alla vendita all'asta pubblica di tutti i mobili ed oggetti componenti il suddetto appartamento, fra cui un elegante buffetto scolturato, un pianoforte di Parigi, ecc., a pronti contanti.
2600 **N. Forchero**, *estimatore.*

Strade Ferrate dell'Alta Italia

Avviso d'asta per la fornitura di vestiario.

In conformità a deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia apre una gara a schede segrete per la *fornitura di articoli di vestiario pel personale di dette Strade Ferrate.*
I campioni di tali articoli, unitamente al Capitolato d'appalto ed allegata tariffa, sono visibili presso l'Ufficio dell'Economato dell'Amministrazione nella Stazione Centrale di Milano.
La gara è aperta a qualunque Ditta intenda concorrere. Affinchè però le schede d'offerta siano valide, i concorrenti dovranno allegare alle medesime un certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione in Milano, comprovante che essi vi hanno depositato la somma di lire cinquemila in denari od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano, nel giorno precedente al deposito.
Le schede medesime dovranno dichiarare in tutte lettere il ribasso di un tanto per cento da applicarsi a tutti indistintamente i prezzi indicati nella tariffa allegata al Capitolato.
Le schede suggellate e portanti la soprascritta: **Offerta per la fornitura di vestiario** dovranno pervenire alla Direzione dell'Esercizio non più tardi del giorno 14 ottobre p. v.
Esse verranno dissuggellate pubblicamente presso la Direzione medesima alle ore 10 antim. del successivo giorno 15.
Non saranno prese in considerazione le offerte per persona da dichiararsi, o che altrimenti contenessero modificazioni, condizioni o riserve.
Il giudizio sull'accettabilità delle offerte è riservato esclusivamente al Consiglio d'Amministrazione.
Il deliberatario sarà tenuto, entro cinque giorni da quello in cui gli verrà notificata l'aggiudicazione, a presentarsi alla Direzione dell'Esercizio per la stipulazione del contratto e dovrà contemporaneamente far constare con reversale della Cassa Centrale dell'Amministrazione del deposito, a titolo di cauzione definitiva, di L. 20,000 in numerario od in Cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi risultanti dal Capitolato in tutte le sue parti.
Il deposito, se fatto in numerario, sarà infruttifero, e se fatto in Cartelle il depositario avrà diritto allo stacco a suo favore delle relative cedole semestrali maturate.
Non presentandosi nel termine prescritto alla stipulazione del contratto, e non facendo constare di aver eseguito il deposito di cauzione, l'aggiudicatario perderà il deposito di gara, e l'Amministrazione sarà libera di procedere senz'altro ad un nuovo appalto a di lui rischio e maggiori spese indipendentemente da qualsiasi diffidamento o provvedimento giudiziale.
Fatta l'aggiudicazione, saranno restituiti i depositi di gara ai titolari rispettivi, escluso il deliberatario dal quale non potrà venir ritirato che dopo eseguito il deposito di cauzione, sempreché non voglia in questo imputarlo.
Milano, 24 settembre 1878.
2599 **La Direzione dell'Esercizio.**

ISTITUTO MISTELI IN KRIEGSTETTEN

presso **SOLETTA** — Svizzera

Ferrovia Ginevra, Neuchâtel; Soletta.

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana, Scuola tecnica, Scuola commerciale che introduce nella vita pratica, e Scuola elementare pei più giovani.
Per referenze rivolgersi ai signori Francesco Comolli, negoziante a Torino; Chrettin, via Cernaia, 1, a Torino; Giovanni Mejno negoziante, via Torino, 61, a Milano; avv. Martinelli, in Cremona; e Ferrero, negoziante, piazza Vigne, 4, Genova.
Per programmi rivolgersi al Direttore **J. Misteli.** 2189

Scuola Elementare Internazionale

E GIARDINO D'INFANZIA

La riapertura della Scuola avrà luogo lunedì 7 ottobre p. v. alle 9 antimeridiane. Le iscrizioni di nuovi allievi per la Scuola e di bambini destinati al Giardino d'Infanzia si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle 2 alle 4 pom. 2579

OPERA PIA BAROLO

Affittamento di un podere vignato sul territorio di Barolo.

Pel San Martino 11 novembre 1878 è da affittarsi il Podere che l'Opera pia possiede sul territorio di Barolo, composto di tre Cascine formanti quasi un solo appezzamento, denominate *Volta Grossa*, *Volta Piccola* e *Fossati*, della superficie totale di ettari 94 75, (giornate 249 circa), così approssimativamente ripartite:

Vigne	Giornate	68 50 circa
Campi	»	62 85 »
Prati	»	38 15 »
Boschi cedui	»	78 25 »
Aie e siti di casa	»	3 25 »
Totale	Giornate	249 e circa.

È compreso nell'affittamento, oltre li fabbricati colonici, uno spazioso alloggio civile nel castello di *Volta*, che può servire di amena villeggiatura, con vasta cantina, tinaggio sovrastante, e parecchi magazzini.
Il Podere essendo suscettibile di molte migliorie, l'Amministrazione dell'Opera è disposta d'entrare in trattative al riguardo.
Si ricevono le offerte per l'affitto entro tutto ottobre prossimo, da rassegnarsi, dopo le deliberazioni dell'Opera, all'Autorità amministrativa per la voluta approvazione.
Torino, li 20 luglio 1878.
0594 *Il Consigliere Delegato.*

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso* e. Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale,** e **Cerruti.** 1707

TAYUYA proprietà dei fratelli UBICINI di Pavia. Preparato in surrogazione ai decotti del *Pallini*, e superiore a tutti i preparati di tal genere per la pronta e radicale guarigione della **sifilide e scrofola.** — L. 5 il flacone con istruzione.
Deposito e vendita a Torino presso G. B. ARLERI, via Ospedale, num. 8. 6311

CINTO ROTA

Qualunque ridicolosa ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 28)

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
S.A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intiera, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone o sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 20. 2307

Torino, Tip. Roux e Favale.